



**Politica di Engagement
di Zignago Vetrol S.p.A.**

1. Definizioni

Amministratore delegato	Il componente del Consiglio di Amministrazione al quale sono state delegate specifiche attribuzioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2381 del Codice Civile
Amministratori	I componenti del Consiglio di Amministrazione
Assemblea	L'assemblea degli azionisti della Società
Azionisti	I titolari delle azioni ordinarie emesse dalla Società
CFO	Chief Financial Officer di Gruppo
Codice	Il Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A <i>pro-tempore</i> vigente
Collegio Sindacale	Il Collegio sindacale della Società
Comitati	I comitati, con funzioni istruttorie e consultive, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di amministrazione della Società
Dialogo	Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori, da effettuarsi tramite generalmente tramite il Presidente e/o l'Amministratore delegato e/o il CFO e/o l'Investor Relator, su tematiche di competenza consiliare, relative alla <i>corporate governance</i> , alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica e alle operazioni con parti correlate
Gruppo	Il gruppo di società composto dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile
Informazione Privilegiata	Così come definita dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR") – come richiamato anche dall'art.180, lett. b-ter), del TUF e cioè " <i>ogni informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari</i> "
Investitori	Gli Azionisti della Società, nonché gli altri possessori di eventuali strumenti finanziari che la Società dovesse emettere

Investor Relator	Il Responsabile della funzione Investor Relations della Società
Organi Sociali	Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società
Politica	La presente politica che regola la gestione del Dialogo
Presidente	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
SHRD II	La direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.
Società	Zignago Vetro S.p.A.
TUF	Il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato ed integrato

2. PREMESSE

2.1 Ambito applicativo

Sulla base di quanto previsto dalla SHRD II, che ha introdotto nuove misure per incoraggiare l'impegno a lungo termine degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, nell'interesse della Società e degli Azionisti, anche alla luce delle raccomandazioni contenute nel Codice, tramite la presente Politica, intende promuovere nelle forme più opportune il Dialogo con gli Investitori, nonché con gli altri soggetti rilevanti per la Società, anche tenuto conto delle *best practice* in materia.

La presente Politica, infatti, sintetizza come la Società intenda approcciarsi rispetto alla gestione del Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori secondo quanto contenuto nella Raccomandazione n. 3 del Codice, che prevede quanto segue: "*L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con i Chief Executive Officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi*".

Obiettivo della Politica è, quindi, favorire la trasparenza della Società verso la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori.

In linea con quanto sempre previsto nella Raccomandazione 3 del Codice, il Presidente informi il Consiglio di Amministrazione, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto con gli Investitori.

2.2 Perimetro

L'applicazione della Politica è circoscritta:

- sul piano soggettivo: rapporti tra la Società e gli Investitori; e
- sul piano oggettivo: tematiche attinenti il Dialogo e cioè relative a materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi Comitati, con riferimento alla *corporate governance* (tra cui, il sistema di governo societario, nomina, dimensione, professionalità, indipendenza, *diversity* e composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati consiliari, piano di successione dell'Amministratore delegato e dei dirigenti chiave), alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alle operazioni con parti correlate.

Di contro, restano ferme e pertanto non rientrano nel perimetro di applicazione di questa Politica le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali della Società cui sono delegate, nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società stessa, l'attività ordinaria di gestione dei rapporti tra la Società e gli Investitori ed in particolare quelle riconosciute all'Investor Relator che, come da prassi di mercato, ha il compito di interagire su base continuativa, con gli Investitori, gli analisti finanziari e le agenzie di *rating*.

3. SVOLGIMENTO DEL DIALOGO TRA LA SOCIETÀ E GLI INVESTITORI

3.1 Introduzione

La Società ha il compito di mantenere un dialogo continuativo, costruttivo e trasparente con tutti gli Investitori, in osservanza del principio della parità di trattamento e della simmetria informativa e nel rispetto della *best practice* e delle disposizioni normative e regolamentari vigenti con particolare riferimento al trattamento delle Informazioni Privilegiate.

A questo riguardo il Consiglio di Amministrazione promuove il Dialogo della Società con gli Investitori, determina, se del caso, i principi generali e/o le linee guida relativi al Dialogo, supervisiona il Dialogo ed è informato sui suoi contenuti più significativi, demandando la gestione del Dialogo, per gli aspetti oggetto della Politica medesima, al Presidente, all'Amministratore Delegato, al CFO e/o all'Investor Relator.

Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente e l'Amministratore delegato, coadiuvati dal CFO e/o dall'Investor Relator, coordineranno il Dialogo anche con l'intervento eventuale di altri componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base della competenza in materia.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il CFO e/o l'Investor Relator, nel condurre, da un lato, e il Consiglio di Amministrazione nel vigilare, dall'altro, le diverse attività di gestione del Dialogo con gli Investitori, operano in osservanza dei seguenti principi generali e comunque nel rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato e tenuto conto delle altre disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, delle politiche, linee guida e procedure operative eventualmente applicabili, nonché delle regole di governo societario definite dalla Società:

- trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione agli Investitori delle informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- pubblicazione regolare delle informazioni aventi carattere continuativo, periodico o straordinario al fine di consentire agli Investitori di essere informati sui principali sviluppi riguardanti la Società; e
- meccanismi di comunicazione delle informazioni agli Investitori che siano improntati a migliorarne il flusso informativo verso gli Investitori stessi.

3.2 Contenuti, forme di gestione e tempistiche del Dialogo

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2, gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo con gli Investitori riguardano alcune materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, anche tramite i suoi Comitati, ed, in particolare, tematiche attinenti:

- la *corporate governance*, come, a titolo esemplificativo, aspetti relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, alla composizione, ai compiti e alle funzioni dei comitati consiliari *etc.*;
- le politiche sulla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e la loro attuazione;
- le parti correlate; e
- la sostenibilità sociale e ambientale, nonché il perseguimento del successo sostenibile.

Anche in considerazione dell'argomento in discussione, il Dialogo può svolgersi – a seconda dei casi e previa valutazione della Società, – con modalità cc.dd. *one-way*, cioè prevedendo che siano solo gli Investitori a esporre la loro visione su specifiche questioni, ovvero con modalità cc.dd. *two-way*, cioè prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra gli Investitori e la Società, in forma bilaterale (cioè alla presenza di un solo Investitore) ovvero collettiva (cioè alla presenza di una pluralità di Investitori).

Per determinare le modalità con cui il Dialogo si può svolgere (*one-way*, *two-way*, bilaterale ovvero collettivo), la Società può tenere conto di diversi fattori, quali a titolo esemplificativo:

- le forme di Dialogo precedente attivate sui medesimi argomenti;
- il potenziale interesse a trattare l'argomento oggetto del Dialogo singolarmente ovvero con più Investitori anche alla luce del numero di richieste pervenute in argomento;
- le dimensioni e le caratteristiche degli Investitori interessati al Dialogo;
- la presenza di eventuali politiche di voto e/o raccomandazioni di voto sfavorevoli alle proposte del Consiglio di Amministrazione con riferimento alla materia da trattare nel contesto del Dialogo;
- la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, degli Investitori nei confronti della Società; e
- l'effettiva rilevanza del Dialogo e la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine.

Il Dialogo con gli Investitori può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i cosiddetti "*black-out period*", fermo restando che potranno essere ammesse, anche durante i "*black-out period*", iniziative di Dialogo con gli Investitori in materia di voto funzionali alla loro partecipazione alle Assemblee ovvero altre iniziative di Dialogo che siano ritenute necessarie o anche solo opportune per la Società.

3.3 Attivazione, preparazione e gestione del Dialogo

L'interazione tra gli Investitori e il Consiglio di Amministrazione può avvenire con diverse modalità e può essere avviata:

- su richiesta scritta dell'Investitore da indirizzare all'Investor Relator, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto (es.: e-mail) indicati sul sito internet della Società, nella sezione "Investitori", Voce "Contatti" ed indicando: (i) l'argomento/i da trattare nell'ambito del Dialogo; (ii) le ragioni per le quali ritiene eventualmente necessario il Dialogo diretto con un componente del Consiglio di Amministratore diverso dal Presidente e/o dall'Amministratore delegato; (iii) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale ovvero collettivo); (iv) i rappresentanti dell'Investitore che intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della loro organizzazione, e i relativi contatti;
- su iniziativa della Società, tramite il Presidente e/o l'Amministratore Delegato e/o il CFO e/o l'Investor Relator, anche su richiesta del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, con gli Investitori cui potranno prendere parte, oltre al CFO e/o all'Investor Relator, anche uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione e, se del caso, con il supporto di alti dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.

3.4 Altri canali di gestione del dialogo con gli Investitori

L'interlocuzione tra la Società, gli Investitori e il mercato si realizza anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione non disciplinati dalla presente Politica, e più precisamente, l'Assemblea e gli eventuali incontri bilaterali e/o collettivi organizzati nell'ordinaria gestione del dialogo da parte delle competenti funzioni aziendali nel quadro delle attività affidate all'Amministratore Delegato oltre ovviamente alla comunicazione con la comunità finanziaria, tra le quali, la diffusione della relazione annuale integrata e dei bilanci consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali e dei relativi comunicati al mercato.

4. CONTATTI

L'organizzazione del Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori sono gestiti dall'Investor Relator.

5. APPROVAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2021 ed entrerà in vigore il 1 settembre 2021.